

JUDO

Basile, fra Doha e Tel Aviv: "Nel mio mondo contano passione, capacità e... fortuna!"



Fighting: tutte le notizie

L'oro olimpico di Rio 2016 dice la sua sull'errore che gli è costato la sconfitta ai Masters e guarda con entusiasmo al prossimo appuntamento, il Grand Slam in Israele del 19 febbraio

Enzo de Denaro

20 gennaio - MILANO



Sette giorni dopo la conclusione del World Judo Masters, Doha ha meritato solo valutazioni positive e, con legittima soddisfazione, ragiona su cosa e come migliorare in prospettiva del 2023, quando organizzerà i Campionati Mondiali. "I Masters sono stati un grande successo – è la dichiarazione Marius Vizer, presidente IjF –, i più grandi campioni hanno dato il loro meglio e l'organizzazione è stata fantastica gestendo questa complicata situazione sanitaria globale. Il comitato organizzatore ha fatto tutto il possibile affinché l'evento si potesse svolgere in sicurezza ottenendo il risultato". È stato, insomma, un evento grande e speciale per tanti motivi, diversi ed evidenti, ma in particolare perché si è svolto (bene) nel mezzo di questo momento storico difficile, in cui il nemico sembra essere un alieno. Ma 398 atleti provenienti da 59 paesi, in rappresentanza dei cinque

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 10:13 VIDEO - Cuadrado, quanto sei mancato alla Juve: la fuga per il 2-0 di Morata
- 10:10 VIDEO - Il gol di Ronaldo e l'errore di Insigne: i momenti che hanno deciso la Supercoppa
- 09:58 LA MIA AUTO - Guida autonoma: Trump perdona l'ex Google Levandowski
- 09:57 GENOVA - Scappava dalle bombe, ora difende da leader

Vedi altro >


I migliori prodotti e le occasioni da non perdere

mondo che tutto è possibile. Poi, com'è normale, se c'è competizione ci sono vittorie e sconfitte, intuizioni geniali ed errori madornali, che vanno applauditi o compresi, rimanendo però a contatto con la realtà. Quella realtà che fa sognare a tutti il ritorno più rapido possibile ad una normalità, qualsiasi essa sia.

BASILE– "È vero, non è stato facile e continua a non essere facile allenarsi, prepararsi al meglio, ma è così che va per tutti. Poi si va in gara e si dà tutto, ci si esprime al meglio delle possibilità e dal confronto esce un risultato che, non sempre corrisponde a quello che ti aspetti o che meriti". Fabio Basile parla spedito, sereno come sempre, esprime una sicurezza che può essere interpretata come un atteggiamento, ma Fabio è proprio così: vero, diretto, efficace e geniale. Di fatto, il carattere di Fabio Basile è la perfetta trasposizione del judo che pratica. E sull'errore che gli è costato la sconfitta a Doha con il tedesco Wandtke non c'è recriminazione alcuna: "Perdere è un'altra cosa, ma così proprio non mi capicito, anzi posso dire che sul momento nemmeno mi sono reso conto di quanto è successo. Senza prese, il piede che scivola, tutto il resto è venuto da sé, conseguenza del caso e dell'istinto. Ho voluto rivedere il video e capire bene cos'è successo, ed è andata proprio così. Certo, non è il massimo che un Masters finisca in questo modo, ma fa parte del gioco e si accetta". È vero anche che non tutti lo hanno capito, visto che sono state fatte anche molte critiche, soprattutto attraverso quel mondo social che spesso si manifesta più come uno sfogo che non come contributo costruttivo. "Ognuno è libero di esprimere quello che sente e ritiene giusto dire - sottolinea -, poi sta a chi lo legge o lo ascolta fare le proprie considerazioni sul merito. Se c'è stato chi ha voluto criticare penso abbia avuto le sue ragioni o le sue motivazioni, ma non mi interessano, e lo dico con rispetto. Il nostro è un mondo reale nel quale contano passione, capacità, resilienza e, perché no, anche fortuna. Da intendere con quella casualità che di volta in volta prende una direzione piuttosto di un'altra. Per dire che, se il piede non fosse scivolato, oggi potremmo essere qui a parlare di una medaglia".



LEGGI ANCHE

 **Falcone: "Bonus ripartenza, test agonistici e fiducia nel 2021. Via**

Masters: l'Italia resta a secco



VERSO TEL AVIV– Doha è stata una tappa, ma nulla cambia sulla destinazione del percorso: "Ho fatto la somma delle sensazioni provate a Doha e sono tutte positive. Era da Tel Aviv (Grand Prix, 23-25 gennaio 2020, Basile oro, ndr) che non mi sentivo così bene nonostante i problemi della pubalgia, che mi hanno tormentato, e per i quali non smetterò mai di ringraziare lo staff medico federale. Poi se proprio lo devo dire, l'arbitraggio non mi è piaciuto. Ma anche questo fa parte del gioco". Un gioco che potrebbe registrare la tappa successiva proprio in quella Tel Aviv, dove Fabio, seguito da Raffaele Toniolo, fece piazza pulita di tutti i 73 kg e mise al collo una medaglia d'oro che, con l'arrivo della pandemia, è rimasta una delle poche cose belle del 2020: "Sarei davvero molto felice se potessi essere seguito ancora da Raffaele a Tel Aviv", conclude Basile. E perché non trasformarla nella prima cosa bella del 2021? Per scoprirlo, basterà attendere il 19 febbraio.



20 gennaio - 16:06

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

€ 25 - ABBONAMENTI

Prometeo

FORGE OF EMPIRES

Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.

EASYVIAGGIO

Queste esilaranti foto aeroportuali vi faranno ridere di gusto

VELASCA

Scarpe Velasca. Fanno innamorare migliaia di persone

TRADEFW

I potenziali guadagni ti aspettano! Investi in Poste con soli 250€